

Asta d'arte per Guercino

Alla Galleria Spada vendita all'incanto per il restauro de «La morte di Didone»

di NATALIA POGGI

CONTRIBUIRE nel proprio piccolo a salvare un'opera d'arte della nostra città che è, poi, patrimonio di tutti: è questo lo spirito che anima l'iniziativa della fondazione CittàItalia presentata ieri alla Galleria Spada. Nelle quattro sale di quadreria seicentesche, la cui sistemazione fu pensata da Federico Zerri nel 1951, è stata allestita una mostra di una trentina di opere d'arte contemporanea «L'Arte di amare l'arte» donate dagli artisti proprio per quest'iniziativa. Il 27 settembre le opere saranno battute in un'asta di beneficenza. Parte del ricavato sarà devoluto per il restauro di un bellissimo quadro del Guercino «La morte di Didone» che si trova nella Galleria. «Siamo il Paese dell'arte e dobbiamo imparare a valorizzare quello che possediamo», ha detto Alain Elkann il presidente della Fondazione CittàItalia - Occupar-

si del restauro di capolavori che ci sono stati consegnati è una missione importante. La nostra iniziativa ha il duplice vantaggio di far conoscere a più persone un gioiello come la Galleria Spada che è fuori dal circuito del turismo di massa e contribuire anche alla salvezza di un capolavoro del grande Guercino». Per la prima volta del 2008 la Fondazione ha pensato anche a una grande festa dell'arte che prevede eventi musicali e teatrali con il coinvolgimento di artisti della fama di Lucio Dalla e Gianna Nannini (la direzione artistica è affidata a Pippo Baudo) in varie città.

L'opera fu voluta dal Cardinal Bernardino per la regina di Francia

za sala della Galleria Spada fu commissionata dal Cardinale Bernardino per la Regina di Francia Maria de' Medici e poi da lui stesso acquistata nel 1631. Il quadro in un'atmosfera solenne e sontuosa rappresenta Didone, regina di Cartagine, che chiede alla sorella Anna di preparare un rogo con la scusa di voler bruciare le cose appartenute all'uomo che l'ha lasciata. Sullo sfondo si vedono le navi troiane che precede la tragedia. Didone si getterà sul rogo trafiggendosi con la spada. «Recentemente è stato sposato perché doveva essere esposto a una mostra a Villa Medici - ha spiegato Maria Lucrezia Vicini, direttri-



ce della Galleria Spada - e in alcuni punti s'è verificato il distacco del colore». Il restauro costerà 10.000 euro e sarà fatto in loco.

Chi avrà la fortuna di visitare la Galleria in questi giorni potrà ammirare la strana alchimia tra vecchio e nuovo che animerà queste sale. «Abbiamo pensato a un percorso di una trentina di opere contemporanee per non affollare troppo la galleria - ha proseguito la direttrice - per alcune di loro abbiamo pensato a vicinanza strategiche a causa di sorprendenti assonanze con alcuni capolavori conservati qui». Tra gli artisti (o i loro eredi) che hanno donato le loro opere Marcello Avenali, Tommaso Cascella, Lia Drei, Andrea Fogli, Sergio Lombardo, Renato Mambor, Pietro Perrone, Vittor Pisani, Achille Perilli, Oscar Turco. Ci sono anche due pastelli di Monachesi che risalgono agli anni Quaranta.

n.poggi@iltempo.it